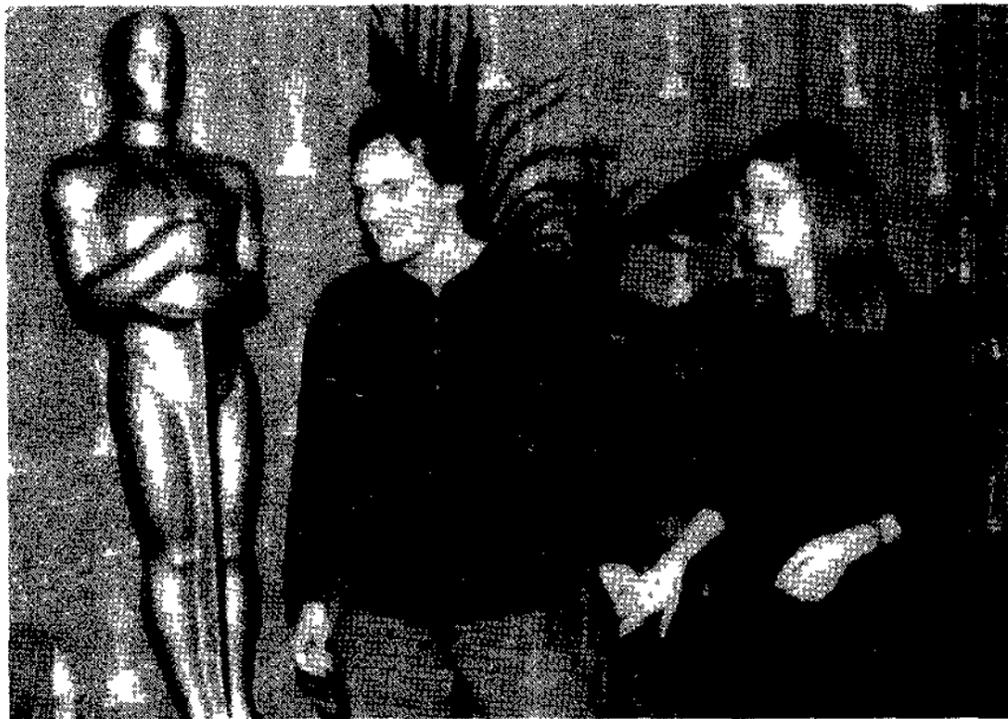


LA VIGILIA. Oggi i premi «veri». Ma intanto «Pulp Fiction» stravince tra i film indipendenti

Stanotte diretta su Telepiù 1 (domani replica)

Versione originale o traduzione simultanea. Gli abbonati di Telepiù potranno scegliere in quale lingua seguire la 67ª cerimonia di consegna degli Oscar. È la pay tv dedicata esclusivamente al cinema ad essere aggiudicata, in esclusiva per l'Italia, le immagini della serata dal Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles che manterrà in onda a partire dalle quattro di stanotte. A commentare in studio la cerimonia, condotta dal vero «dai delo della tv Usa» David Letterman, ci saranno il critico e giornalista Gianni Canova e l'attore Claude Bisio, mentre in collegamento da Los Angeles, parteciperà alla discussione la giornalista Silvia Kramer. Per quelli che non possono permettersi di aspettare l'alba davanti alla tv, Telepiù manterrà in onda «La notte degli Oscar» anche martedì alle 20.40. Non proprio una sintesi della serata ma 130 minuti di programma a base di riprese, interviste, curiosità, dietro le quinte. Negli Stati Uniti, la notte degli Oscar sarà trasmessa in diretta (ora locale, le sei del pomeriggio) dalla Abc. Una curiosità: ciascuno dei 43 spot contenuti nel programma (e subito andati a ruba) sono costati 655 mila dollari ciascuno.



Quentin Tarantino, candidato all'Oscar con il film «Pulp Fiction», con Grace Lovelace Sotto, Kieslowski Los Bernete n / Ap

Primefilm

Parricidio agli antipodi



Melanie Lynskey in «Creature del cielo» di Peter Jackson

IMMERSIONE IN NUOVA ZELANDA. Cinema degli antipodi per noi italiani. Un'avventura ai confini del pianeta che va sotto il nome di «Creature del cielo» quarto film di un regista trentaquattrenne Peter Jackson rivelatosi per l'ottima qualità e la tensione horror dei suoi primi tre lungometraggi. «Creature del cielo» va a fare conoscere nell'ordine 1) due splendide attrici giovani, Melanie Lynskey e Kate Winslet che noi italiani dovremmo giosamente invidiare 2) un feroce fatto di cronaca avvenuto nella Nuova Zelanda del 1952-3) un cinema che va considerato tra i più vivaci del mondo se si tiene conto del fatto che anche Jane Campion e neozelandese e che da quel paese ci è appena arrivato un altro notevole film il Maori «Once Were Warriors».

Anche «Creature del cielo» come «Once Were Warriors» era lo scorso settembre a Venezia in concorso. E per qualche giorno nelle voci di corridoio della Mostra fu addirittura in odore di Leone d'oro era piaciuto enormemente al presidente della giuria David Lynch e si trattava effettivamente di un'opera dallo stile vagamente «lynchiano». Arrivò poi solo un Leone d'argento cui si è aggiunta una nomination all'Oscar per la miglior sceneggiatura originale (categoria di fuoco corre contro il Quentin Tarantino di «Pulp Fiction» un candidato formidabile). Sempre a Venezia il film acquistò un inaspettato valore «di cronaca» dall'accostamento con l'italiano «L'avor» sul caso Pietro Maso perché anche qui si parla di genitori uccisi dai figli. Ora «Creature del cielo» esce distribuito dalla Academy e merita sicuramente di essere visto.

Siamo dunque nella Nuova Zelanda borghese dei primi anni '50 - atmosferica da vecchia Inghilterra per intenderci acute però dal contatto con una natura selvaggia e «aliena» - quando nasce una profonda e morbosa amicizia fra Pauline e Juliet due compagne di scuola alla soglia della linea d'ombra che se para la fanciullezza dall'adolescenza Juliet viene appunto dall'Inghilterra è arguta e aperta quando Pauline è timida e chiusa. L'amicizia diventa ben presto un rapporto esclusivo da cui il mondo è tagliato fuori. Le due tra l'altro scoprono una comune inclinazione per la scrittura e decidono di diventare «romanzieri».

Vivono ormai in un universo tutto loro fatto di reami incantati di ossessioni metafisiche e di una fitta corrispondenza. Una lunga separazione (Juliet finisce in sanatorio) non fa che acuire la reciproca dipendenza. Finché i genitori non decidono di separarle in modo drastico. La famiglia vuole spedire Juliet in Sudafrica. Le due ragazze sono decise a stare insieme o morire. Ma forse c'è una terza possibilità: sterminare i genitori.

Non ci sembra giusto anticiparvi il finale (potreste conoscerlo solo andandovi a leggere i giornali neozelandesi del '52). Ma certo Peter Jackson che nasce come regista di horror non si risparmia atmosfere torbide né effetti sanguinolenti. E al tempo stesso il limite e il fascino di film. Il limite quando Jackson sfrutta tutti gli stereotipi del horror e visualizza in modo molto banale il mondo fantastico di Juliet e Pauline (quel castello pieno di cavalieri che sembrano fatti col pongo è fra le cose più imbarazzanti viste ai cinema negli ultimi anni). Il fascino quando la regia si solleva dalla cronaca e ci trascina in un universo di pulsioni primarie in un agghiacciante studio sulla famiglia anglosassone puntata e repressa. Come dicevamo il film non sarebbe lo stesso senza le due giovani di cui sempre sopra le righe - ma i personaggi lo richiedono - e forti di un periodo di training comune che le ha portate ad essere amiche e complici nella vita oltre che sullo schermo. Speniamo con conseguenza diverse.

[Alberto Crespi]

Table with film details for 'Creature del cielo'. Columns include: Titoli, Regia, Sceneggiatura, Fotografia, Nazionalità, Durata, Personaggi ed interpreti. Key entries: Heavenly Creatures, Peter Jackson, Frances Walsh, Peter Jackson, Alvin Kohn, Nuova Zelanda, 1994, 99 minuti, Melanie Lynskey, Kate Winslet, Sarah Peirse, Diana Kent, Clive Morrison, Mileno Colosseo.

Tarantino, l'anti-Oscar

Si chiamano «Independent Spirit Award» e quest'anno fanno legittima concorrenza agli Oscar. Sono i premi al cinema Usa indipendente, assegnati sabato notte a Santa Monica, enclave tunstica e solatia - ma basta abbandonare il lungomare di Ocean Avenue per entrare nel regno delle gang - incastonata dentro Los Angeles. Ha stravinuto Quentin Tarantino che stanotte è in gara anche per gli Oscar «veri». E ci sono premi anche per Woody Allen.



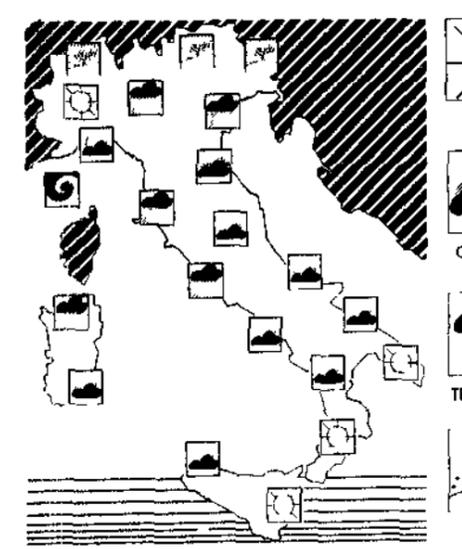
Una cerimonia, mille feste per la Hollywood che conta

Ci saranno Sylvester Stallone e Al Pacino, Sharon Stone e Robert De Niro, Gregory Peck e Mel Gibson, John Travolta e Tom Hanks, Steven Spielberg e Arnold Schwarzenegger a consegnare lo statuetto nella notte degli Oscar. Il tema musicale della serata (affidata a David Letterman, un comico televisivo assai noto per il suo umorismo tagliente) sarà dato dalle musiche di «Il re leone» - ben tre canzoni del film sono infatti candidate per la migliore canzone originale. Tutte composte da Elton John, che canterà in diretta «Can You Feel the Love Tonight?». Il musicista britannico sarà anche uno dei protagonisti della notte Oscar. Sua è infatti una delle feste più ambite della notte losangelina: si svolgerà al Four Seasons Hotel e gli introiti (mille dollari a coperto) andranno alla lotta contro l'Aids. Altri ricevimenti molto ambiti sono quello della rivista «Vanity Fair», del ristorante Spago, e quelli organizzati dalla Paramount (per «Forrest Gump») e dalla Miramax (per «Pulp Fiction»).

Clubs solo 28.000. Quentin Tarantino il trionfatore della giornata e l'esempio perfetto di questa apparente dicotomia è lui con un film alternativo come «Pulp Fiction» (sette nomination). L'unico vero rivale di Forrest Gump stanotte è oggi i film makers indipendenti hanno voluto premiarlo non formalmente col suo film infatti si è aggiudicato quattro statuette la più prestigiosa miglior film miglior regia miglior sceneggiatura. In più Samuel L. Jackson coprotagonista con John Travolta del film è stato votato migliore attore protagonista. A «Sparking the Monkey» una divertente commedia dell'esordiente David O. Russell sul tema dell'incesto già vista nel gennaio dello scorso anno al Sundance Film Festival va il premio di miglior «primo film» e migliore «prima sceneggiatura». Migliore attrice è Linda Fiorentino per la sua divertente performance nella black comedy «The last seduction». Miglior attore non protagonista Dianne Wiest e Chazz Palminteri per «Pal lottole su Broadway» migliore attore debuttante il giovane afroamericano Sean Nelson di «Fresh» e migliore pellicola straniera «Film Roso» di Krzysztof Kieslowski. Un premio speciale è stato consegnato agli autori di «Hoop dreams», il bel documentario sul basket la cui esclusione dalle nomination per gli Oscar ha scatenato vivaci polemiche sui criteri di scelta.

ALESSANDRA VENEZIA SANTA MONICA. Arrivano ciascuno con la propria auto e fa par cheggiano da soli per cinque dollari nel grande spazio cementato di fronte all'oceano. La giornata è limpida e ventosa sullo sfondo palme e gabbiani. Quentin Tarantino guida una piccola utilitaria color rosso fiamma come la giacca che porta. Jodie Foster un «jeep potter» verde che lascia all'attendente Faye Dunaway invece non rinuncia alla sua immagine di diva e scende vestita di pelle nera da una lunga limousine blu. Ma è forse l'unica. L'atmosfera di questa grande festa del cinema indipendente nel corso della quale si consegnano gli «Independent Spirit Award» giunti alla decima edizione è sempre e ancora informale. La cerimonia è organizzata dall'Independent Project/West che ha venduto per un totale di circa 200.000 dollari biglietti a 125 dollari per i membri e a 210 per gli altri ospiti con l'appoggio di alcuni sponsor tra cui la Amblin di Spielberg la Kodak e la Cable Hbo. Ci sono più di 1100 persone tra registi e ospiti nella grande tenda bianca montata ai bordi della spiaggia di Ocean Avenue a Santa Monica. Sono tutti qui - e molti sono tra i nomi più brillanti e promettenti del nuovo cinema americano - per confermare che il cinema indipendente è più vivo e importante che mai. Felici di sparpagliare premi e discorsi provocatori a 48 ore dalla serata degli Oscar che sigla invece il trionfo del cinema istituzionale e hollywoodiano. Certo i confini tra cinema indipendente e studios sono sempre meno definiti. Quest'anno per esempio l'Academy ha dato più nomination a un distributore indipendente come la Miramax (ben 22) che a qualsiasi studio hollywoodiano (la Paramount con 13 è la prima della lista). E «Pallottole su Broadway» di Woody Allen è fra le 7 nomination agli Oscar, 4 Spirit. Non si tratta neanche più di una questione puramente finanziaria. A «Sparking the Monkey» una divertente commedia dell'esordiente David O. Russell sul tema dell'incesto già vista nel gennaio dello scorso anno al Sundance Film Festival va il premio di miglior «primo film» e migliore «prima sceneggiatura». Migliore attrice è Linda Fiorentino per la sua divertente performance nella black comedy «The last seduction». Miglior attore non protagonista Dianne Wiest e Chazz Palminteri per «Pal lottole su Broadway» migliore attore debuttante il giovane afroamericano Sean Nelson di «Fresh» e migliore pellicola straniera «Film Roso» di Krzysztof Kieslowski. Un premio speciale è stato consegnato agli autori di «Hoop dreams», il bel documentario sul basket la cui esclusione dalle nomination per gli Oscar ha scatenato vivaci polemiche sui criteri di scelta.

CHE TEMPO FA



- SERENO: Sun icon
- VARIABILE: Cloud icon
- COPERTO: Cloud with rain icon
- PIOGGIA: Rain icon
- TEMPORALE: Thunderstorm icon
- NEBBIA: Fog icon
- NEVE: Snow icon
- MAREMOSSO: Tornado icon

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE al nord e sulla Toscana graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse nevose sui rilievi anche a quote basse nel corso della giornata le precipitazioni tenderanno ad intensificarsi e ad estendersi alle rimanenti regioni centrali ed alla Sardegna e saranno possibili temporali anche di forte intensità. Al sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dalla serata.

TEMPERATURA in generale diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

VENTI moderati in prevalenza sud-occidentali con rinforzi di burrasca al nord al centro e sulla Sardegna.

MARI mossi o molto mossi con moto ondoso in ulteriore intensificazione.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 4 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Rows include: Bolzano (1-13), Verona (5-15), Trieste (6-12), Venezia (1-13), Milano (1-16), Torino (2-16), Cuneo (3-13), Genova (8-18), Bologna (2-15), Firenze (4-14), Pisa (1-15), Ancona (0-12), Perugia (2-9), Pescara (1-12), L'Aquila (3-4), Roma Urbe (1-13), Roma Film c. (0-15), Campobasso (3-3), Bar (4-11), Napoli (5-12), Potenza (1-3), S. Maria Leuca (5-11), Reggio C. (6-15), Mess. (7-13), Palermo (7-14), Catania (4-14), Alghero (1-16), Cagliari (3-18).

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 4 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Rows include: Amsterdam (6-9), Berlino (11-16), Bruxelles (6-10), Copenhagen (3-7), Ginevra (7-16), Helsinki (1-2), Lisboa (14-25), Londra (8-14), Madrid (7-22), Mosca (3-6), Nizza (11-15), Parigi (9-12), Stoccolma (1-7), Varsavia (0-12), Vienna (3-19).

Advertisement for 'l'Unità' newspaper. Includes 'Tariffe di abbonamento' table with rates for Italy and abroad, and 'Tariffe pubblicitarie' table. Text at the bottom: 'Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale un tantino al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menna. Iscr. 7 al n. 22 del 22.01.94. Registro stampa del tribunale di Roma.'